



La battaglia sulle nomine «Non è stata colpita la mia persona ma l'ente che rappresento e che adesso rischia sui progetti»

# Zottola replica e attacca Unindustria

Lunga nota del Presidente della Camera di Commercio dopo cinque giorni di silenzio sul documento che lo sfiducia

## IL CASO

Il documento di sfiducia al Presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Zottola, non è stato ancora trasmesso alla Regione Lazio. Avrebbe dovuto farlo lo stesso presidente che ieri in un incontro con i dirigenti ha annunciato che la comunicazione formale avverrà questa mattina. Le 24 ore di differenza potrebbero servire a Zottola per convincere almeno due dei firmatari a tornare indietro, ritrattare sui finanziamenti per le attività delle associazioni di categoria. Ossia riaprire sul vero nodo che è alla base della rottura creatasi in via Umberto I, ma ieri, intanto per la prima volta c'è stato un intervento di replica del Presidente, dopo giorni di silenzio nonostante la formalizzazione delle documenti di sfiducia e la fronda capeggiata apertamente da Unindustria. A quest'ultima associazione va la stoccata iniziale della nota di Zottola: «Non hanno colpito la mia persona ma la Camera di Commercio di Latina che è da sempre un modello di governance policentrica e collaborativa e rara espressione, sul territorio, di una struttura sempre al servizio dell'economia e degli interessi del sistema imprenditoriale locale. L'amarezza è soprattutto per le ripercussioni che tale comportamento avrà inevitabilmente sulle imminenti scadenze dell'Ente camerale alla vigilia, tra l'altro, dell'attuazione di una riforma che ne minaccia le funzioni essenziali e la dotazione organica».

Nella nota Zottola elenca le azioni a rischio dopo la sfiducia e il più che probabile commissariamento: approvazione del bilancio consuntivo 2015, le attività di natura promozionale (internazionalizzazione, qualificazione delle filiere e tutela del Made in Italy, innovazione e trasferimento tecnologico), i progetti condivisi con la Regione Lazio nell'ambito di una alleanza consolidata nel tempo in tema di gestione e valorizzazione del territorio (Call for proposal e Spazio Attivo). All'elenco non può mancare l'avvio della IX edizione dello Yacht Med Festival. E in verità proprio i fondi destinati a questa manifestazione hanno alimentato la fronda di Unindustria. «In realtà - sottolinea il Presidente sotto attacco - da una lettura degli stanziamenti degli interventi promozionali previsti nel bilancio camerale di previsione 2016 emerge con chiarezza che l'incidenza dell'importo spe-



## I tempi della raccolta delle firme

L'idea di sfiduciare formalmente Vincenzo Zottola era nell'aria da alcune settimane. Ma il documento ha cominciato a circolare tra i membri del consiglio direttivo venerdì scorso e la presentazione ufficiale presso gli uffici della Camera di Commercio c'è stata lunedì mattina. Alle firme originarie (14) si dovevano aggiungere altri membri che per ora hanno sospeso l'adesione.



«Per l'azienda del mare stanziato solo il 24% del totale del bilancio. Polemiche irresponsabili»



cifico previsto a favore dell'Azienda Speciale per l'Economia del Mare è pari a circa il 24% del totale disponibile, dimostrando la strumentalità delle motivazioni adottate dai consiglieri dimissionari». A questa percentuale vanno comunque aggiunte altre spese «non specifiche»; su un bilancio di circa 850mila euro lo Yacht Med Festival assorbe circa 350mila euro (più o meno il 45%). Ma ad ogni modo Sempre Zottola nel suo intervento di ieri dice che «bisogna smetterla di inventare conflitti più o meno artificiosi e concentrarsi sulle questioni di vera e vitale importanza per le aziende che saranno fortemente danneggiate da un comportamento che,

più di altisonanti proclamazioni, esprime la totale assenza di un reale rispetto dei bisogni della classe imprenditoriale. E' sorprendente, ma è l'evidenza empirica che mi costringe a prenderne atto, come la situazione di disorientamento e turbolenza sviluppata nell'ambito di una Associazione di categoria in termini di idee, atteggiamenti ed opinioni, possa avere un'interazione diretta e un'influenza così rilevante sugli equilibri di un Ente pubblico. Ho un unico rammarico: non aver saputo intercettare in tempo la forza disgregatrice dei dissidenti che hanno operato lentamente e sotto traccia a dispetto di tutte le inevitabili conseguenze».